

*RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2000*

## I DATI FINANZIARI.

*L'entrata.*

Le entrate effettive, relative ai titoli I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) e II (Entrate integrative), su una previsione di lire 1.530.840 milioni sono state complessivamente accertate per lire 1.543.938 milioni evidenziando un maggior gettito di lire 13.098 milioni, mentre gli incassi, pari a lire 1.536.091 milioni, hanno determinato residui attivi per lire 7.847 milioni.

Più in dettaglio, la categoria I (Entrate da bilancio dello Stato) registra l'integrale incasso della dotazione annuale prevista in lire 1.226.040 milioni nonché dell'integrazione della stessa, richiesta in corso d'anno, per lire 25.000 milioni.

Nella categoria II (Entrate patrimoniali) le entrate per interessi attivi (Cap. 10) ammontano a lire 18.686 milioni su una previsione iniziale di lire 12.500 milioni evidenziando maggiori entrate per lire 6.186 milioni.

La categoria III (Alienazione di beni e prestazione di servizi) rispetto alla previsione di lire 2.370 milioni, registra nel complesso maggiori entrate per lire 963 milioni, riferibili per lire 591 milioni al capitolo 20 (Entrate da servizi resi dall'Amministrazione) che, a fronte di una previsione di lire 1.600 milioni registra accertamenti ed incassi per lire 2.191 milioni, per lire 371 milioni al capitolo 15 (Entrate da cessione di beni dell'Amministrazione) nel quale gli incassi ammontano a lire 1.141 milioni.

Nella categoria IV (Entrate da ritenute e contributi) le maggiori entrate di lire 393 milioni sono integralmente riconducibili al capitolo 35 (Entrate da ritenute e contributi a carico del personale per il trattamento pensionistico) nel quale le somme accertate ed incassate ammontano a lire 24.989 milioni su una previsione di lire 24.580 milioni con un maggior gettito di lire 409 milioni. Sostanzialmente in linea con le previsioni risultano le entrate del capitolo 30 (Entrate da contributi ai fini dell'assegno vitalizio) che a fronte di una previsione di

lire 26.900 milioni registra accertamenti per lire 26.883 milioni, incassi per lire 26.635 milioni e conseguenti residui attivi pari a lire 248 milioni.

La categoria V (Entrate compensative) registra nel complesso maggiori entrate per lire 5.555 milioni su una previsione di lire 5.190 milioni riconducibili, per lire 2.315 milioni al capitolo 40 (Entrate da rimborsi a compensazione della spesa) che, su una previsione di lire 4.870 milioni registra accertamenti per lire 7.185 milioni ed incassi per lire 966 milioni evidenziando la formazione di residui attivi per lire 6.219 milioni, e per lire 3.239 milioni al capitolo 45 (Entrate per recuperi vari) nel quale le entrate accertate per lire 3.559 milioni risultano incassate per lire 2.179 milioni con conseguenti residui attivi di lire 1.379 milioni.

Nella categoria VI (Economie da esercizi precedenti) il capitolo 50 (Assegnazione di economie), che secondo la prassi era stato iscritto per la sola competenza con una previsione di lire 208.260 milioni, è stato integralmente accertato e riscosso con l'allineamento della cassa alla competenza a copertura del fabbisogno dell'esercizio 2000.

Il grafico seguente evidenzia l'incidenza percentuale delle varie componenti dell'entrata nella XIII legislatura.

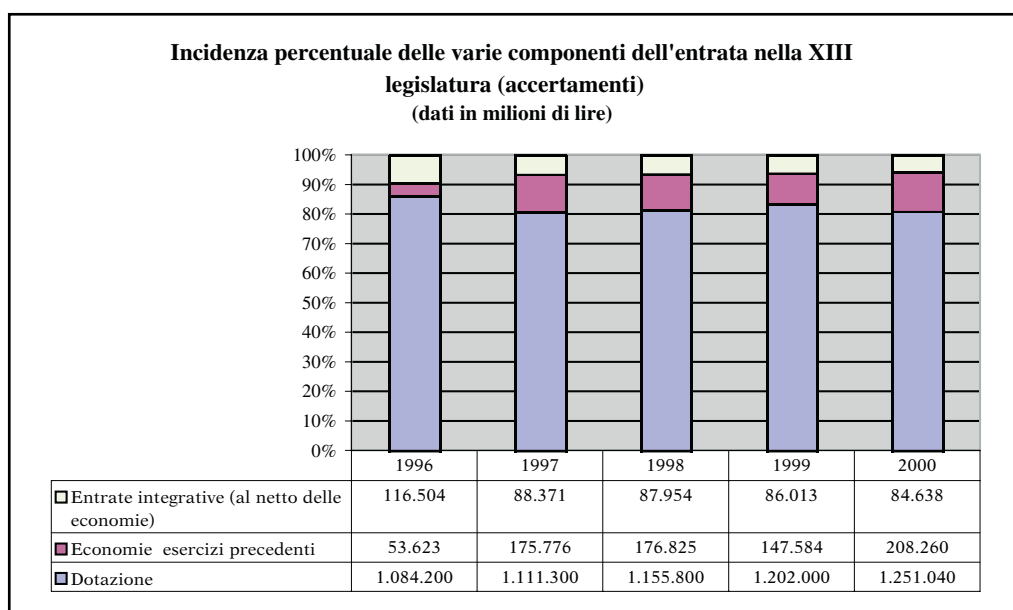


GRAFICO 1

### La spesa.

Il comparto della spesa, le cui previsioni complessive dei titoli I (Spese correnti) e II (Spese in conto capitale) ammontano a lire 1.530.840 milioni, registra impegni per lire 1.449.650 milioni, pari al 94,69 per cento degli stanziamenti ed economie per lire 81.189 milioni. I pagamenti pari a lire 1.285.592 milioni rappresentano l'88,68 per cento degli impegni assunti e determinano la formazione di residui

passivi per lire 164.057 milioni che costituiscono l'11,31 per cento delle somme impegnate.

Le tabelle e i grafici di seguito riportati, con gli arrotondamenti necessari, sintetizzano ulteriori significativi dati della spesa nell'esercizio evidenziati anche attraverso alcune comparazioni:

TABELLA 1

IMPEGNI (in milioni di lire)				
TITOLI	Previsioni definitive	Impegni	Percentuale imp./prev.	Economie
Spese correnti	1.464.371	1.389.811	94,91	74.560
Spese in conto capitale	66.469	59.839	90,02	6.629
<b>Totale spese (al netto delle partite di giro)</b>	<b>1.530.840</b>	<b>1.449.650</b>	<b>94,69</b>	<b>81.189</b>

TABELLA 2

PAGAMENTI (in milioni di lire)				
TITOLI	Impegni	Pagamenti	Percentuale pag./imp.	Residui
Spese correnti	1.389.811	1.276.590	91,85	113.220
Spese in conto capitale	59.839	9.002	15,04	50.837
<b>Totale spese (al netto delle partite di giro)</b>	<b>1.449.650</b>	<b>1.285.592</b>	<b>88,68</b>	<b>164.057</b>

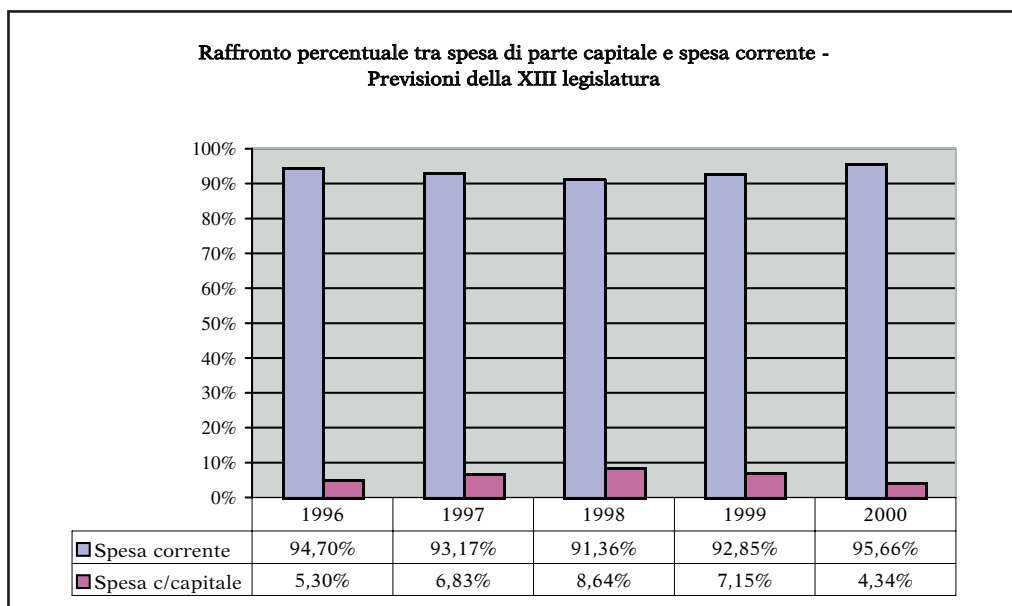


GRAFICO 2

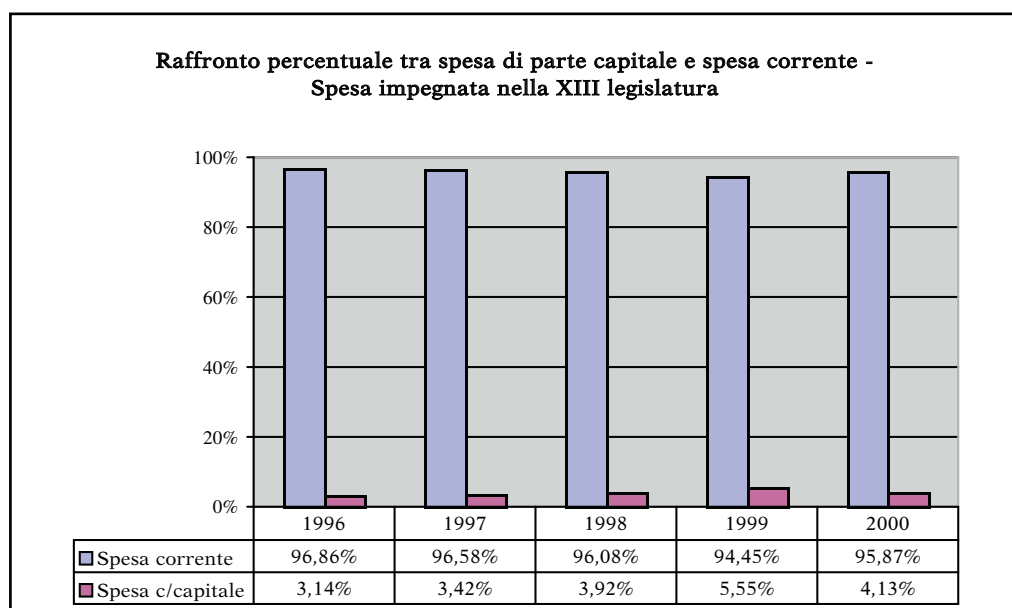


GRAFICO 3

Come già evidenziato, nel titolo I (Spese correnti) sulle previsioni iscritte per lire 1.464.371 milioni sono stati assunti impegni per lire 1.389.811 milioni che rappresentano il 94,91 per cento della previsione stessa, mentre i pagamenti effettuati per lire 1.276.590 milioni costituiscono il 91,85 per cento degli impegni e determinano residui passivi per lire 113.220 milioni pari all'8,14 per cento delle somme impegnate.

I grafici di seguito riportati illustrano, nei suoi vari aspetti, l'andamento delle spese correnti nella XIII legislatura.

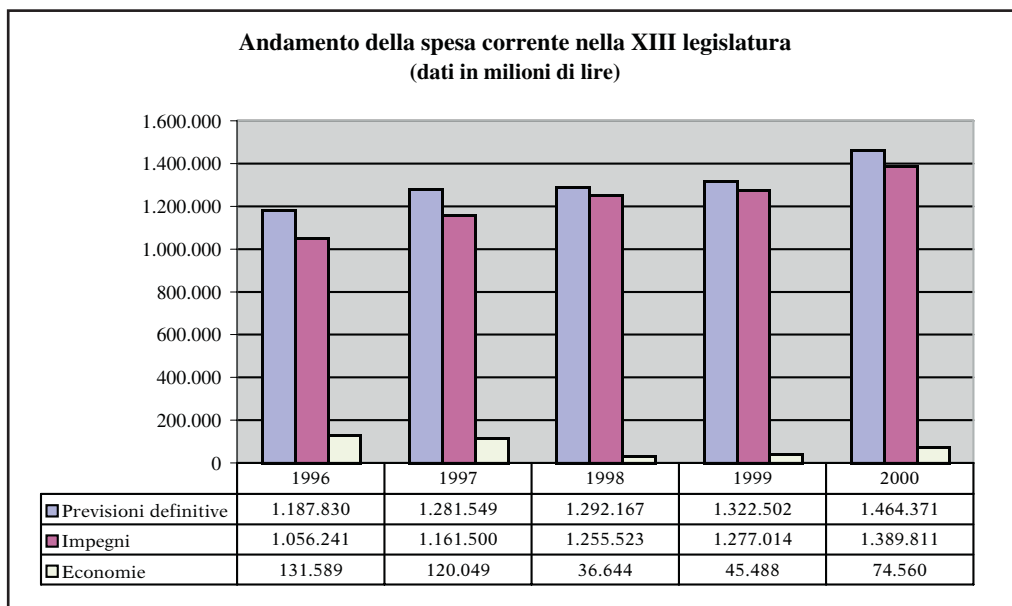


GRAFICO 4

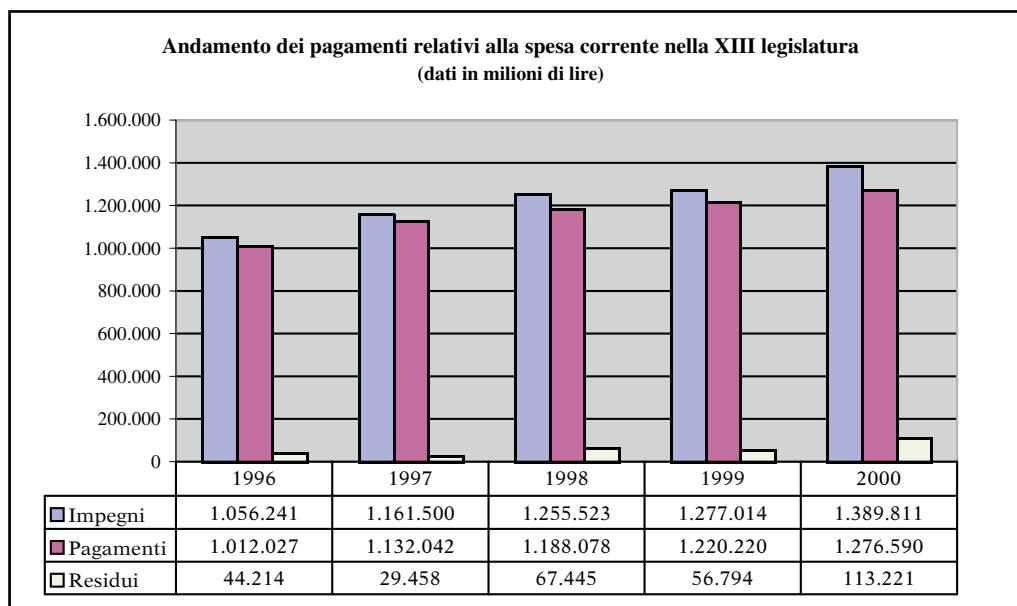


GRAFICO 5

Più in dettaglio, la categoria I (Deputati) registra impegni per complessive lire 282.974 milioni a fronte di una previsione di lire 286.669 milioni, pagamenti per lire 275.444 milioni (97,33 per cento delle somme impegnate) con iscrizione di residui passivi per lire 7.530 milioni e lire 3.694 milioni di economie.

La categoria II (Deputati cessati dal mandato) su uno stanziamento di lire 194.350 milioni registra impegni per lire 186.785 milioni e pagamenti per lire 159.258 milioni con conseguenti economie per lire 7.564 milioni e residui passivi per lire 27.527 milioni.

Nella categoria III (Personale in servizio) su una previsione definitiva di lire 339.621 milioni, sono stati assunti impegni ed effettuati pagamenti per lire 338.596 milioni (99,69 per cento) con economie pari a lire 1.025 milioni. Le suddette economie sono riconducibili, per lire 509 milioni al capitolo 25 (Retribuzioni del personale), per lire 442 milioni al capitolo 26 (Fondo per l'incentivazione) e per lire 72 milioni al capitolo 35 (Oneri accessori).

Anche la categoria IV (Personale in quiescenza) evidenzia la formazione di economie per lire 3.108 milioni; infatti, su una previsione definitiva di lire 222.440 milioni gli impegni assunti ed i pagamenti effettuati ammontano a lire 219.331 milioni (98,60 per cento). Tali economie sono riconducibili al capitolo 40 (Pensioni) per lire 3.062 milioni ed al capitolo 50 (Oneri accessori) per lire 46 milioni.

Nella categoria V (Acquisto di beni e servizi) la previsione iniziale di lire 252.900 milioni nel corso dell'esercizio è stata oggetto di variazioni in aumento che nel loro complesso hanno determinato un incremento di lire 5.505 milioni, attestando la previsione definitiva a lire 258.405 milioni; gli impegni assunti, pari a lire 247.901 milioni, rappresentano il 95,93 per cento degli stanziamenti definitivi, con economie per lire 10.504 milioni; i pagamenti, pari a lire 178.639 milioni, costituiscono il 72,06 per cento dell'impegnato e determinano residui passivi per lire 69.261 milioni.

La categoria VI (Trasferimenti) su una previsione definitiva di lire 51.310 milioni registra impegni e pagamenti per lire 47.495 milioni e conseguenti economie per lire 3.814 milioni. Le suddette economie sono riconducibili per lire 3.575 milioni al capitolo 135 (Contributi ai Gruppi parlamentari), per lire 54 milioni al capitolo 140 (Contributi ad Organismi internazionali) e per lire 185 milioni al capitolo 155 (Contributi vari).

La categoria VII (Spese non attribuibili), le cui risultanze hanno risentito in misura determinante dell'andamento del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (capitolo 225), è stata interessata nel corso dell'esercizio da provvedimenti di variazione in aumento e in diminuzione che, nel loro complesso, hanno determinato un incremento rispetto alla previsione iniziale di lire 17.483 milioni, attestando la previsione definitiva a lire 111.575 milioni; gli impegni assunti, ammontanti a lire 66.727 milioni, rappresentano il 59,80 per cento degli stanziamenti, mentre i pagamenti, pari a lire 57.825 milioni, costituiscono l'86,25 per cento delle somme impegnate, con conseguenti residui passivi per lire 8.901 milioni. Le economie registrate nella categoria, ammontanti complessivamente a

lire 44.848 milioni, sono essenzialmente riconducibili: al capitolo 165 (Spese per l'attività di inchiesta parlamentare) che registra impegni per lire 1.273 milioni su una previsione di lire 3.070 milioni e conseguenti economie per lire 1.796 milioni; al capitolo 170 (Spese per l'attività di Commissioni, Giunte e Comitati) che su una previsione di lire 1.480 milioni registra impegni per lire 709 milioni con economie pari a lire 770 milioni; al capitolo 215 (Adempimenti concernenti l'attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro) nel quale la previsione definitiva di lire 2.200 milioni risulta impegnata per lire 1.716 milioni, con economie pari a lire 483 milioni; al capitolo 225 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente) sulla cui previsione iniziale di lire 22.351 milioni, utilizzata per lire 9.717 milioni, sono confluite, nell'ultimo scorcio dell'esercizio a seguito dell'assestamento del bilancio dello Stato, lire 25.000 milioni quale integrazione della dotazione 2000 con economie per lire 37.635 milioni, ed al capitolo 230 (Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese correnti) per lire 1.020 milioni.

Nel titolo II (Spese in conto capitale) su una previsione definitiva pari a lire 66.469 milioni gli impegni assunti per lire 59.839 milioni determinano economie per lire 6.629 milioni ed i pagamenti effettuati per lire 9.002 milioni evidenziano residui passivi per lire 50.837 milioni.

Nei grafici seguenti è messo a confronto, nei suoi vari aspetti, l'andamento della spesa in conto capitale nel corso della XIII legislatura.

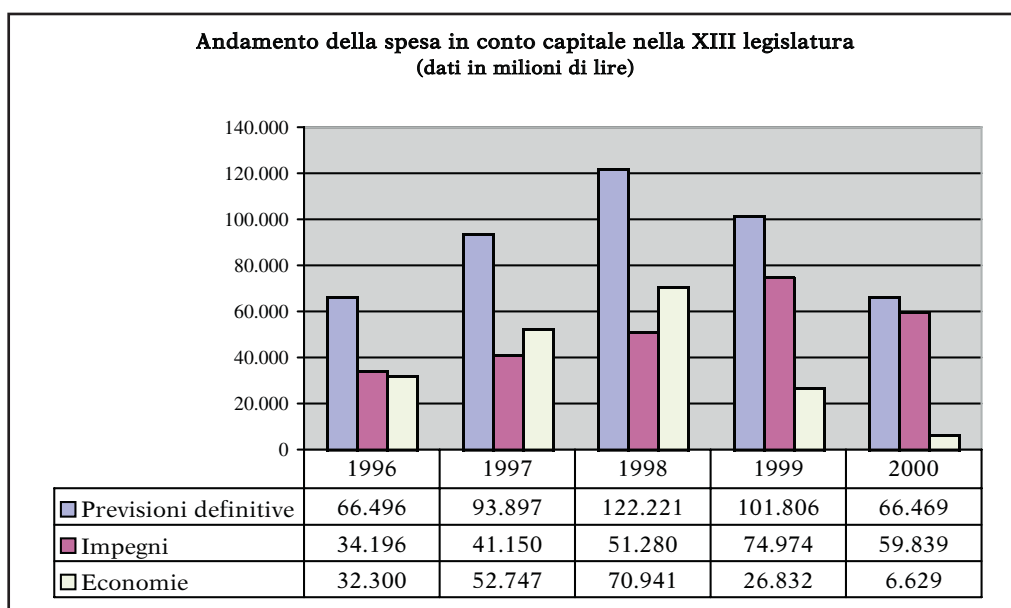


GRAFICO 6

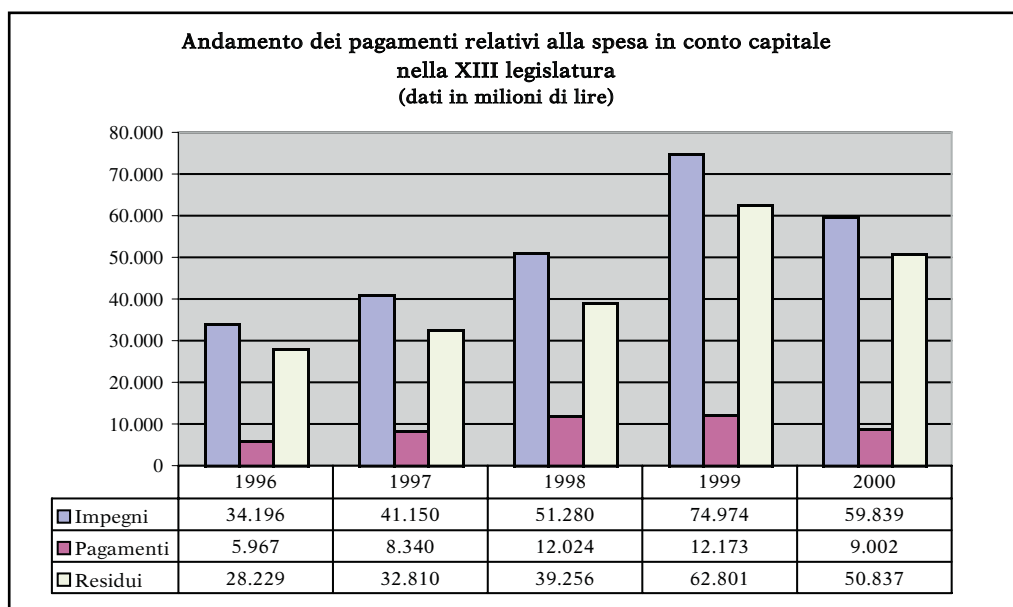


GRAFICO 7

Più in particolare nella categoria VIII (Beni immobiliari) il capitolo 235 (Spese per fabbricati e impianti), il cui stanziamento di lire 33.500 milioni evidenzia impegni per lire 31.465 milioni con economie pari a lire 2.034 milioni e pagamenti per lire 3.618 milioni con residui passivi per lire 27.846 milioni.

La categoria IX (Beni durevoli), a fronte di una previsione di lire 26.500 milioni, registra impegni per lire 25.965 milioni con conseguenti economie di lire 534 milioni, pagamenti per lire 3.497 milioni e residui passivi pari a lire 22.468 milioni. Le economie sono riconducibili al capitolo 240 (Spese per beni durevoli e attrezzature) per lire 458 milioni ed al capitolo 245 (Spese per attrezzature informatiche e software applicativo) per lire 75 milioni.

Nella categoria X (Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico) gli impegni assunti per lire 2.408 milioni sulla previsione di lire 2.650 milioni determinano economie pari a lire 241 milioni e i pagamenti effettuati per lire 1.885 milioni evidenziano residui passivi per lire 522 milioni. Più in particolare le economie sono riconducibili per lire 183 milioni al capitolo 250 (Spese per opere d'arte) e per lire 57 milioni al capitolo 260 (Spese per il patrimonio archivistico storico).



La categoria XI (Somme non attribuibili) mette in evidenza economie per lire 3.819 milioni riconducibili al Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (capitolo 265) per lire 1.000 milioni ed al Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale (capitolo 275) per lire 2.819 milioni.

La gestione dei residui passivi di formazione degli anni finanziari precedenti evidenzia, in ragione di pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per un ammontare di lire 81.055 milioni su una consistenza iniziale di lire 184.134 milioni, una percentuale di smaltimento del 44,01 per cento. Alla chiusura dell'esercizio, in conseguenza della cancellazione di residui passivi di parte capitale del 1996 e di quelli di parte corrente del 1998 si sono inoltre registrati minori residui per un ammontare complessivo di lire 22.979 milioni (pari al 12,47 per cento della consistenza iniziale).

In conseguenza di tali operazioni la consistenza finale dei residui passivi di formazione degli anni finanziari precedenti risulta pari a lire 80.098 milioni, riferibili, quanto a lire 18.146 milioni a residui passivi di parte corrente, quanto a lire 59.567 milioni a residui passivi di parte capitale e quanto a lire 2.385 milioni a residui passivi relativi a partite di giro.

Con riferimento, infine, alla formazione dei residui passivi dell'esercizio finanziario in chiusura, il loro ammontare, pari a lire 165.149 milioni, è riconducibile per lire 113.220 milioni al titolo I (Spese correnti), per lire 50.837 milioni al titolo II (Spese in conto capitale) e per lire 1.092 milioni alle spese afferenti a partite di giro (Titolo III), assistendosi ad un fenomeno di ulteriore sensibile aumento del volume dei residui passivi, l'ammontare complessivo dei quali alla chiusura dell'esercizio 2000 risulta, infatti, di lire 245.248 milioni, a fronte di 184.134 milioni del 1999.

Il risultato dell'esercizio 2000, pari a lire 117.267 milioni (derivante dalle descritte maggiori entrate, economie ed operazioni di chiusura), depurato dell'ammontare complessivo dei residui perenti che si rinviavano all'esercizio successivo per lire 6.357 milioni, determina un saldo finanziario di competenza positivo di lire 110.909 milioni (comprensivo di lire 9.941 milioni di residui attivi), con una lieve inversione nel *trend* di calo dell'avanzo registrato negli ultimi anni.

A fronte di un fondo di cassa iniziale ammontante a lire 425.311 milioni, quello alla fine dell'esercizio, per effetto della gestione, risulta pari a 394.762 milioni, 245.248 dei quali riferiti a residui passivi, 6.357 a partite perente, con conseguenti complessive risorse finanziarie integrative, rispetto alle entrate trasferite dal bilancio dello Stato, disponibili per il triennio 2001-2003 per lire 143.156 milioni.

Al conto consuntivo sono, infine, allegati secondo il disposto del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, i conti consuntivi per l'anno 2000 rispettivamente del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati e del Fondo di previdenza per il personale.

## LA GESTIONE AMMINISTRATIVA.

L'anno 2000 ha visto il concreto avanzamento del programma, iniziato nel 1997, di assegnazione a tutti i deputati di un proprio ufficio, arredato ed attrezzato, con la consegna dell'immobile in Piazza San Silvestro, adiacente ai due già occupati dalla Camera. Nondimeno, le problematiche di ricollocazione e riqualificazione degli spazi della Camera dei Deputati sono rimaste, anche per l'anno 2000, uno dei temi fondamentali dell'attività dell'Amministrazione. L'obiettivo cui si è teso è stato quello di dare una specializzazione ad ogni sede della Camera, al fine di utilizzare ogni sinergia ed esaltare l'integrazione tra le funzioni che sono svolte in ogni palazzo. In questo quadro di riferimento, Palazzo Montecitorio sarà destinato alla funzione legislativa e di rappresentanza.

Nel settore dei lavori si è proseguito nella linea, già iniziata nel corso del 1999, di mettere al centro del programma di settore, in un quadro organico, gli interventi impiantistici ed antincendio. Il baricentro degli interventi è stato costituito dalla più marcata programmazione dei lavori, pur di varia natura, tutti accomunati dal fine, esclusivo o comunque prevalente, di conseguire obiettivi di miglioramento della sicurezza, nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Si è incrementato il sistema di rilevazione incendi nei vari palazzi, a partire da Montecitorio: ciò consente una più puntuale prevenzione di tale rischio, che sarà egualmente abbattuto con l'esecuzione dei vari lotti delle compartimentazioni antincendio progettati.

Per l'Archivio si è conclusa la progettazione di un intervento di profonda ristrutturazione degli ambienti, con adozione di nuove tecnologie, che consente una riduzione degli spazi utilizzati a fronte di una maggiore efficienza, pur sempre nel rispetto dello stile e del valore storico degli arredi e delle strutture in esso presenti.

Quanto agli interventi di grande entità di carattere impiantistico, possono individuarsi due realizzazioni strategiche che, a seguito della progettazione sviluppatasi nel corso del 1999, sono state attuate nel 2000. La prima riguarda l'installazione sulle coperture di Montecitorio di un primo lotto di apparecchiature per la climatizzazione. La seconda, il rifacimento del sistema di distribuzione elettrico di palazzo Montecitorio, incentrato sulla cabina di trasformazione del lato di via della Missione.

In materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, l'attività si è concentrata sull'aggiornamento della valutazione dei rischi, anche sulla base delle osservazioni e proposte espresse dagli RLS e sull'impulso all'attuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione.

L'avvio di importanti interventi di risanamento, bonifica e messa a norma ha trovato la sua condizione essenziale in una stretta collaborazione con numerose articolazioni dell'Amministrazione, che ne sono state investite in modo significativo.

Tra questi si ricordano la riapertura di una delle scale a tenaglia di Montecitorio, ripristinata come via di esodo, alcuni interventi di adeguamento normativo sugli impianti tecnologici in genere e sugli impianti antincendio in particolare, interventi di bonifica dell'im-

pianto elettrico di Vicolo Valdina interessante 176 locali, la conclusione con successo della sperimentazione di aree attrezzate per fumatori, la delocalizzazione nei nuovi magazzini attrezzati di Castelnuovo di Porto di ingenti materiali, il completamento del corso di formazione base antincendio per i commessi parlamentari e gli operai.

*I deputati Questori  
della XIII legislatura*